

8 aprile 1977. Venerdì Santo. Con Me sotto la Croce.

«Oggi, figli prediletti, vi porto con Me sul Calvario. Con Me sotto la Croce di mio Figlio, dove sono diventata vostra Madre. – Qui vi voglio insegnare ad amare. Non c'è amore più grande di quello di colui che dà la vita per coloro che ama. Guardate a mio Figlio, Gesù che sta morendo sulla Croce per voi. Muore perché dona la vita. Dona la sua vita per amore. Il mio Cuore di Mamma lo sente morire ed è trafitto da tutta la sua atroce agonia. Il mio amore di Mamma si unisce al Suo nell'amarvi: figli, imparate da noi ad amare sempre così. – Qui vi voglio insegnare a soffrire. Mio Figlio Gesù è diventato solo l'Uomo del dolore. Non ha più sembianza di uomo: è schiacciato sotto il peso della sofferenza, percosso con crudeltà, vilipeso, umiliato. Soffre senza un lamento; mansueto come un agnellino è inchiodato alla Croce. Ecco la strada su cui oggi vi chiamo: quella del Calvario che deve essere percorsa da voi con docilità e con mansuetudine. Non cercate di sfuggire alla prova; non mendicate umane consolazioni. Troverete sempre il Cuore della Mamma che vi aiuterà a dire di sì al volere del Padre. – Qui vi voglio insegnare a tacere. La Parola di mio Figlio si fa silenzio in questi ultimi momenti. Ora parla con la vita. Questa è la suprema testimonianza al volere di Dio. Così dalla vita nasce ancora la sua ultima parola: di perdono per tutti e di completo abbandono al Padre. Imparate oggi soprattutto a tacere. Fate silenzio dentro di voi per ascoltare solo la sua divina Parola. Fate silenzio attorno a voi. Non rispondete alle critiche, alle calunnie di chi non vi accoglie. Non rispondete agli scherni e alle offese di chi vi perseguita. Non giudicate nessuno. Nei momenti che vi attendono sarete sempre più chiamati a fare silenzio. Parlerete con la vita. E dalla vita nascerà anche per voi, sulla croce, la parola di amore per tutti e di completo abbandono al volere del Padre».